I.VI.4.9

Se non ti muovi mi resti fra le 1
braccia tutta la notte avvinto così
che non tento più l'abbandono del
tuo capo, ne la stretta mia che
si fa spasmo; ma solo un re-
spiro e due mani chiuse presso
la gola; calde sorgenti di tutto
l'amore che mi scuote e da cui
soltanto mi giunge la tua sete di
carezze, la tua fede. Cerco l'impron-
ta del tuo corpo qui vicino dove
ti sei appoggiato, e la raccolgo tut-
ta e la bacio tutta, sentendomici
perdere come in un grembo umido

e fragrante. Mi pare di non averti 2
detto nulla ancora, e poi timore e
meraviglia, vorrei che i pensieri
miei trovassero riposo.

In questi giorni non mangerai senza tovaglia, anche se ben occupato. Per te la farò io mia; e tu la porterai in un piccolo cauto de la tua valigia per qualunque luo-go in cui ti possa mancare. Ti farò anche il tovaglinolo, ma non tanto grande, così non ti sarà di peso. Sono forte fissazioni, ma me le tanto radicate e da che tu hai detto così, ci penso ogni tanto e non posso pentarti a mangiare su la tavola

Per vorrai avere una piccola vali
gia per le bottiglie; così non ti si
romperanno, e tu potrai adoprarle
anche fuori. Dopo non ti farò pre
mura col dirti questo o quello - da
to però che tu lo faccia - e tu cerche
rai i tuoi brevi momenti.
Ora non ti stancare ed
evita i disagi e le ore tarde

I.VI.4.9 A

ROMA
13-14
2 · V
1915
FERROVIA



Dottor

G. Matteotti

Frattapolesine

~~Rovigo~~

I.U.4.9 B